

## PATTI D' ASSOCIAZIONE

## DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mesi 12. S. 5. —	— S. 8. 40
Per mesi 6. „ 2. 60	— „ 4. 80
Per mesi 3. „ 1. 35	— „ 2. 20
Per mesi 1. „ — 50	— „ — 80

(fr. et con f.)

# LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spalerie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi.  
Un Numero separato costa bai. 2.

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

## Questione Romana

— Scrivono da Parigi al *Globe* del 13:

Sembra probabile che il Papa rientri in Roma in meno di tre settimane; ciò dipenderà in gran parte dal modo con cui sarà ricevuto il suo manifesto. Le risposte dal sig. Tocqueville a Lord Noromamy relativamente all'occupazione di Roma furono fatte d'un modo che ispira fiducia, e il nuovo ambasciatore di Francia a Londra ha ordine di dare tutte le garanzie che possono essere domandate alla Francia compatibili col suo onore, e cogli interessi della pace. Si dice che i negoziati fra il Piemonte e l'Austria hanno preso una piega favorevole. Il gabinetto Austriaco sarebbe deciso, subito dopo la sommissione di Venezia, ad accordare diritti costituzionali ai sudditi italiani dell'Imperatore di modo che vi possa essere armonia fra le istituzioni della Lombardia, quelle del Piemonte, e quelle che vengono consigliate al Papa per Roma.

— Leggiamo ne' fogli di Parigi del 14.

La questione di Roma, dice la corrispondenza del signor Leone Vidal, è ben lungi dall'intorbidarsi, come volevano sostenere alcuni allarmisti creduli, o interessati. Noi abbiamo inteso jeri, giovedì, in una serata del Presidente della Repubblica, le persone meglio informate attestare, che la nostra posizione negli Stati Romani è eccellente, e che abbiamo interamente guadagnate le simpatie delle popolazioni oneste. Tutti erano d'accordo nel considerare la questione Romana come ultimata, e citavasi come fatto caratteristico l'invio delle chiavi di Roma a Pio IX. Citavansi dei fatti che denoterebbero come i negoziati diplomatici si conducano in modo da dover soddisfare al Papa. Aggiungevasi che sua Santità invierebbe a Roma una commissione governativa, che poi si recherebbe a Napoli per ringraziare il Re della data ospitalità, poi passerebbe a Benevento, dove aspetterebbe che fosse ristabilito l'ordine nella Capitale. Se ciò portasse ritardo, il Papa andrebbe a Bologna per restarvi finchè potesse ritornare in Roma. In somma dall'insieme risulterebbe esser l'Europa l'accordo per ristabilire l'autorità pontificia su basi d'indipendenza, di forza, di moderazione, e di libertà tali da rendere impossibile ogni nuova commozione.

— L'Assemblea Nazionale, parlando degli affari di Roma osserva che la Francia dee, nelle quistioni della Penisola, tenersi rigorosamente a questi tre principii.

1. Riunione d'un congresso ove tutte le potenze saranno egualmente rappresentate;
2. Libertà assoluta di tutti i sovrani, di agire secondo il loro diritto, senza violenza, in virtù del principio stesso della loro restaurazione;
3. Consiglio libero dato a quei governi di fare le concessioni di diritto e di libertà che potranno assicurare la pace d'Europa e la tranquillità di tutti.

## NOTIZIE ITALIANE

### BOLOGNA

#### GOVERNO PONTIFICIO

*Il Commissario Pontificio straordinario per le quattro Legazioni.*

#### NOTIFICAZIONE

Essendo rimosse le cagioni che determinarono nell'Editto 26 Maggio p. p. a tener ferma temporariamente la sospensione dell'obbligo della rinnovazione decennale per la conservazione delle iscrizioni ipotecarie,

#### Ordiniamo:

1. È ripristinato l'obbligo della decennale rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie a forma del Titolo VII. della parte 1. Sez. II. Cap. VI. del Regolamento legislativo e giudiziario 10 Novembre 1834 nel suo pieno vigore.

2. Viene accordato il termine a tutto il giorno 10 settembre prossimo per eseguire la rinnovazione di tutte le iscrizioni tanto che avrebbe dovuto effettuarsi dal giorno 5 gennaio anno corrente in appresso, quanto che per la successiva scadenza decennale dovrebbe farsi a tutto detto giorno 10 settembre. La rinnovazione entro questo termine dovendo ritenersi effettuata nel giorno della rispettiva scadenza, da quel giorno s'intende abbia luogo la decorrenza del decennio.

3. Durante questo termine tutte le iscrizioni relative rimangono ferme e nel loro pieno vigore, e scorso il medesimo cadranno sotto la censura e le disposizioni dell'annunciato Regolamento 10 novembre 1834 tutte le iscrizioni che avrebbero dovuto rinnovarsi, e delle quali non sarà seguita la rinnovazione.

Bologna 21 Luglio 1849.

*Il Commissario Pontificio Straordinario*  
G. BEDINI

### ROMA

Dal *Giornale di Roma* del 18:

#### Ordine generale

Il signor Mangin è nominato a segretario generale della Prefettura di Polizia: le sue funzioni incominceranno da oggi.

Il generale in capo — Oudinot de Reggio.

Per la notificazione alla popolazione di Roma il gen. di div. gov. di Roma Rostolan.

#### Avviso

In generale in capo previene che il governo francese non mise a sua disposizione alcun fondo per soccorsi individuali. Quindi non può dar corso alle domande che gli sono dirette per questo oggetto.

Le petizioni relative ad oggetti particolari, di impieghi, di lavori, d'indennità ec. ec. sono rimesse agli impiegati o dicasteri ai quali appartengono, conformemente all'avviso pubblicato dal governatore di Roma.

Il commissario straordinario di grazia e giustizia, con notificazione del 16 corrente, dispone, che il corso dei giudizi fosse immediatamente riassunto.

Tale disposizione non potevasi protrarre ulteriormente, senza pregiudizio della cosa pubblica.

Siamo però autorizzati ad avvertire che le misure prese, sono meramente provvisorie.

Le cause appartenenti alle giurisdizioni ecclesiastiche (secondo le istruzioni comunicate verbalmente dal commissario straordinario ai giudici) non vi sono comprese.

Il comando francese intende soltanto di provvedere agli affari correnti ed urgenti.

Lascia al governo di Sua Santità la decisione delle cause spettanti ai tribunali ecclesiastici, o che non soffrano pregiudizio da dilazione.

— Il tenente maresciallo austriaco Wimpffen, che per la via degli Abruzzi era andato in Napoli, nel giorno 16 giunse in Roma. Smontò alla locanda della Grande Europa in piazza di Spagna.

— Un corpo di truppe spagnuole e napoletane, partite da Valmontone, marcia per Palestrina e Nerola alla volta di Rieti.

— Garibaldi infestò Orvieto ed alcuni paesi vicini. Al primo annuncio il generale Morris, comandante la colonna mobile che lo persegue, vi accorse, ed al 16 entrò in quella interessante città.

All'avvicinarsi dei francesi l'Avventuriere fuggì, e si diresse verso città della Pieve. Sembra che abbia intenzione di marciare ad Orbetello, per imbarcarsi nelle vicine spiagge.

Intanto molti satelliti giornalmente l'abbandonano.

— Nella notte precedente al 17 si eseguirono ragguardevoli arresti.

— Lo stesso *Giornale* alla data del 19 reca:

#### Il Generale in Capo

prende le seguenti disposizioni:

Sono chiamati a far parte del consiglio municipale della città di Roma, unitamente ai membri già nominati, i signori: D. Giovanni dei principi Chigi — il canonico D. Luigi Gaggiotti — l'avv. Felice De Jardins — il cav. Giacomo Pallazzi, architetto — Lorenzo Santini.

Roma 19 luglio 1849.

Il generale in capo — Oudinot de Reggio.

#### Ordinanza

Si sono vedute, nelle ore della notte, numerose riunioni di popolo percorrere la città in onta alle leggi in vigore.

Considerando che tali assembramenti non possono che qualificarsi come criminosi, e diretti a mal fine, si decreta:

Art. 1 Ogni riunione di persone superiore al numero di cinque, nelle ore specialmente notturne, rimane espressamente vietata.

Art. 2 I contravventori saranno immediatamente arrestati, e puniti con tutto il rigore delle leggi.

Art. 3 La forza armata veglierà alla esecuzione del presente decreto, restando avvertito ognuno che particolari istruzioni sono state date alla forza stessa a tale riguardo.

Data dal palazzo del governo  
il 18 luglio 1849.

Il prefetto di polizia — *L. Rouxau*.

*Ministero delle Finanze*

In seguito della domanda avanzata per parte della commissione speciale amministrativa del patrimonio gesuitico, già istituita dalla Santità di Nostro Signore Pio Papa IX, si è ordinato da questo ministero, che tutti i beni spettanti al detto patrimonio posti nello Stato Pontificio, dei quali erasi preso il possesso dal Ministero delle Finanze per decreto dell'abolito governo del 2 marzo decorso, vengano restituiti alla prelodata commissione, e tornino immediatamente sotto la di lei amministrazione.

Con questo pubblico avviso viene revocata qualunque diffidazione emanata, e ciascuno riconoscerà la sullodata commissione per tutti gli effetti di ragione.

Roma dal palazzo delle finanze,  
il 18 luglio 1849.

Il commissario generale al ministero  
delle finanze — *Angelo Galli*.

— Il dì 17 giunse in Roma il sig. D' Harcourt ambasciatore della repubblica francese presso la Santa Sede.

— Il *Monitore Toscano* dice: Abbiamo da Roma in data del 19 le seguenti notizie:

« Ogni giorno proseguono gli arresti. Questa mattina circa le ore 5 è stato anche carcerato Monsignore Gazzola collaboratore del *Contemporaneo*. Ieri, circa le ore 4 pom. si fecero chiudere i due caffè situati in Piazza Colonna denominati del Giglio e degli Specchi. — La carta monetata della repubblica sempre più si deprezza. Dicesi possa soffrire, almeno per ora, una decimazione del 40 per cento; ciò fa essere la maggior parte de' cittadini nella massima agitazione. Ieri partirono, dicesi per Malta, l'Avvocato Sturbineti, Calcotti ed il Mariani. Varie vittime della passata barbarie, si vanno oggi rinvenendo ne' sotterranei di S. Calisto. »

— Particolari corrispondenze del 19 ci recano da Roma che, si sono ordinati forti approvvigionamenti di fieno e paglia per le truppe francesi, ch'essi pagano del proprio. Partirono con passaporto per imbarcarsi a Civitavecchia, gli ex deputati Calindri e Melloni. — Il secondo reggimento dragoni fu mandato in accantonamento a Frascati. — In Albano è ora guarnigione francese. — Dicesi che varie piccole città dell'Umbria, non ancora occupate, seguitino a reggersi a loro modo.

— Una corrispondenza toscana ci dice arrestato in Roma anche Gustavo Modena.

PREFETTURA DI POLIZIA

Li 19 Luglio 1849.

Nello scopo di dare sfogo ai reclami, diretti alla restituzione de' Sacri Vasi, arredi da Chiesa, e delle Campanie tolte ai Stabilimenti Religiosi, e di altri oggetti di proprietà de' particolari, si è istituita una Commissione, la quale tiene le sue udienze nel Palazzo Madama il lunedì, mercoledì ed il sabato di ogni settimana, dalle ore 9 dal mattino sino all'una pom.

La commissione è composta come appresso de' signori:

Membri, *Prefetto di Polizia* Presidente - *D. Girolamo Principe Odescalchi* - *Ferdinando Cav. Del Cinque* - *Pietro Avv. Bertini* - *Francesco Avv. Tomassetti*.

*Domenico Farina* Segretario.

— È giunto in Roma, proveniente da Parigi, Mr. Espivent, Aiutante di Campo del sig. Generale Comandante in Capo.

— Ci scrivono da Roma il 20 luglio:

« Qui proseguono gli arresti. È voce generale che questa sera o domani mattina giunga in Roma una Commissione Pontificia, che ora dicesi composta dei Cardinali De Angelis, Marini e Vanicelli e dei Monsignori Martel, D'Andrea Roberti e dei Principi Rospigliosi, Barberini e Orsini. È voce che col Proclama di S. S. si conceda un'amnistia, ma che in questa non siano compresi i membri del Triumvirato, i Deputati, i Commissarij, i Capipopolo, gli Ecclesiastici e tutti gli amnistiati nel 46.

ALBARO

Oggi alle ore 7 è stato cantato nella Chiesa Cattedrale di questa città il *Te Deum* per il glorioso ingresso dell'Armata Francese in Roma, e per la restaurazione del Governo pontificio. Assisterono a questa solennità religiosa le truppe francesi stanziali, le Autorità civili, municipali ed ecclesiastiche. Dopo di che fu ingurgurata con suono di bande cittadine e militari la bandiera papale, salutata dagli applausi del popolo.

( *Giornale di Roma* )

TORINO

16 luglio — Gli elettori di Strambino hanno nominato per la terza volta a loro deputato l'onorevole presidente del consiglio e ministro degli affari esteri, Massimo d'Azeglio.

— Il consiglio dei ministri si è unito ieri e questa mattina per occuparsi della questione politica riguardante l'occupazione di Roma.

L'ambasciatore inglese, i ministri d'Austria, di Napoli, di Spagna, e l'ambasciatore Belgico furono questa mane chiamati ad una conferenza al ministero degli affari esteri.

PARMA

18 luglio — Con due Decreti, 9 luglio, del Governatore Austriaco degli Stati di Parma, Barone di Sturmer:

1. È istituita una Commesseria Territoriale in Pontremoli, la quale comprenderà i Comuni di Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Pontremoli, Villafraanca e Zeri.

2. È nominato Commissario del Territorio di Pontremoli il Sig. Marchese Mauro Lalatta già Segretario Capo nel Dipartimento di Grazia e Giustizia e Buongoverno.

Con altro del 15:

Il Cavaliere Conte Alessandro Rugarli è dispensato dalla carica di Governatore di Parma.

( *Gazz. di Parma* )

FIRENZE

Siamo lieti di annunziare al pubblico che S. A. I. e R. il Granduca nostro Sovrano: durante la sua dimora in Napoli, ha avuto il conforto di vedere stabiliti gli sponsali tra l'Augusta sua figlia l'Arciduchessa Maria Isabella, e S. R. R. il principe D. Francesco di Paola Luigi, Conte di Trapani, fratello di S. M. il Re delle Due Sicilie.

Non dubitiamo che i Toscani saranno per

condividere la gioia che proviamo nel dar loro notizia di un così fausto avvenimento.

— Abbiamo da lettera di Toscana:

Quanto prima il Granduca sarà in Toscana. Martedì o Mercoledì prossimo egli approderà al porto di Viareggio e si tratterà qualche giorno a Lucca per quindi portarsi a Firenze.

22 luglio. — Garibaldi ha lasciato Montepulciano: traendosi dietro come ostaggi il Sottoprefetto ed alcuni sacerdoti. Ieri teneva col grosso della sua banda Turrita; aveva l'avanguardia a Fojano. Sembra che accenni ad Arezzo; forse per nascondere il suo disegno, che par quello di valicare l'Appennino e gittarsi nelle Romagne.

Forze numerose lo inseguono alle spalle ed ai fianchi, occupando già gli Austriaci, Chiusi, Cetona ed altri luoghi in quella linea. Crediamo di sapere che una parte di quelle milizie, le quali per mare erano destinate a far sicuro il litorale da Porto Santo Stefano ad Orbatello, cessato il bisogno per quella parte, marci già per alla volta di Arezzo.

— Notizie più recenti recano che gli Austriaci sono entrati a Montepulciano, dove hanno sorpreso una delle bande Garibaldi; parte della quale si è data alla fuga, parte è rimasta prigioniera e uccisa.

— La Provincia della Valdichiana in molte parti si è levata in massa contro le bande del Garibaldi, ed Arezzo è apparecchiata a difesa.

— Le bande di Garibaldi scorrazzan fra Montepulciano, Cetona, Fojano e gli altri paesi contermini. Si afferma che il grosso di queste occupi Montepulciano e che in tutto non passino di molto i quattro mila uomini. La comunità di Montepulciano, è alcune altre piccole comunità sarebbero state taglieggiate gradamente.

A Cetona una banda di avventurieri avrebbe presi in ostaggio un certo numero di quei religiosi. — Notizie giunte da Arezzo e scritte alle tre di notte del 21 assicurano che una banda è entrata a Fojano ordinando le razioni per la intera truppa.

In questo momento riceviamo avviso ufficiale che un grosso corpo di austriaci della brigata *Liechtenstein*, venuto per la parte dell'Umbria è entrato, il 20, in Cetona.

*Altra del 20*

Le schiere garibaldiane da Sarteano presero per vie nascoste e non dirette la volta di Montepulciano, e fecero alto sul monte Follonico, punto isolato e inaccessibile a cavalli e artiglierie. Imposizioni non ne hanno messe per ora.

— Il 20 entrarono in Siena 3,500 austriaci con una batteria da campagna. — Una colonna della banda Garibaldi è comparsa verso Monte Oliveto maggiore. Tutti i tirolesi sono partiti in carrozza da Siena per Buonconvento.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI

15 luglio. — Oggi non si fece nessun affare alla piccola borsa del *Passage de l'Opera*. Ier sera il 5 per 100 chiudevansi a 87, 90 egualmente senz'affari. Fra gli speculatori parlavasi di un duello a spada che avrebbe avuto luogo tra il signor Girolamo Bonaparte antico ambasciatore a Madrid e il signor Coetlogon redattore del *Corsaire*. Assicuravasi che il signor Bonaparte

avesse toccata una ferita estremamente pericolosa: dicevano anzi alcuni, che egli fosse morto. Il combattimento avrebbe avuto luogo in una camera, e la causa ne sarebbe stata un art. del signor Coetlogon, in cui il sig. Bonaparte si sarebbe creduto insultato.

16 luglio. — L'assemblea legislativa si è adunata oggi nella sala ove sedeva l'assemblea costituente. I lavori di questa sala sono già inoltrati abbastanza perchè da ora in poi vi si possono tener le sedute.

L'ordine del giorno reca le interpellanze al ministro della giustizia.

Sauteyra. Prima di entrare nelle spiegazioni che io ho da dare all'assemblea, debbo dire che m'incresce tanto più di fare interpellanze a questo proposito, in quanto che si tratta d'uomini, alcuni de' quali sono miei amici. Ma io devo porre queste considerazioni personali da un lato, e non preoccuparmi se non della questione di principii.

Nello scorso anno, l'assemblea costituente volendo mettere ora termine agli scandali che avevano segnalato gli ultimi tempi della monarchia, emanò un decreto pel quale niun rappresentante potesse venir promosso ad un ufficio pubblico stipendiato, finchè dura il loro mandato. Poscia intervenne la legge elettorale che, consacrando di nuovo una disposizione costituzionale, dice nel modo più esplicito che il divieto comprende tutto il corso della legislatura e sei mesi più oltre.

Questa regola generale non assorbe la legge speciale che era stata fatta dall'assemblea costituente, i cui membri rientrarono così nel diritto comune? Questo è tanto vero che un membro dimissionario dell'assemblea costituente, il cui mandato trovavasi perciò spirato interamente essendo indicato dalla voce pubblica come quello che stava per essere chiamato alla prima presidenza della corte d'appello, un reclamo energico si elevò nell'assemblea costituente, e si dovè rinunciare a una tal nomina.

O. Barrot. Due questioni sono poste innanzi; l'una di legalità, l'altra di moralità.

In quanto alla prima, il sig. Sauteyra confonde le condizioni in cui si trovano i membri della costituente e quelli della legislativa.

Le costituenti si formò senza che alcun limite fosse posto al diritto dell'elettore. L'art. 29 della costituzione stabilì al contrario principii d'incompatibilità, ma lasciando sussistere la più vasta latitudine per la formazione delle assemblee costituenti. In quante alle legislative, la legge elettorale ha reso compiuto l'art. 29 della costituzione, regolando la questione delle incompatibilità. Se questa è la legge che altri ci accusa di aver violato, noi siamo pronti a discutere, ma se le nostre scelte sono quelle che si discutono dal punto di vista della personalità, non accettiamo la discussione su questo terreno. I rimproveri che ci sono indirizzati da una parte di questa camera, potrebbero per altre scelte esserci indirizzati da un'altra parte, imperocchè io mi formo un tal concetto delle sante attribuzioni della magistratura, che, dovunque trovasi un uomo onesto o capace per adempirle; io lo scelgo senza domandargli le sue opinioni.

Una voce a sinistra. Voi non avete il diritto in repubblica di nominare realisti.

Il Presidente. Quando voi sarete ministri farete ciò che vi parrà meglio.

O. Barrot. Vuolsi parlare delle ordinanze per cui alcuni magistrati, che hanno dato la loro demissione prima delle elezioni, furono rimessi in carica dopo che avevano mal riuscito nella loro candidatura? Sì, questo avvenne, ma perchè il tempo e le circostanze non han permesso di mettere altri in luogo del demissionario, e perchè il voto stesso delle popolazioni ciò richiedeva.

Fra coloro che noi abbiamo dovuto ricollocare come i più degni ed i più capaci, vi sono certi uomini che al presente non hanno accettate ancora le funzioni da noi volute restituir loro.

Lo ripeto, o signori, uno dei vantaggi delle istituzioni sotto le quali viviamo è quello d'aver rotte la catena dei tempi, e di permetterci che prendiamo il merito colà dove si trova, a destra come a sinistra; e di questo diritto noi ne useremo nell'interesse del paese; e non per aggirare ad una o ad altra parte di questa assemblea.

Una voce del centro. Voi pronunziate con questo la vostra orazione funebre.

Il Presidente sottopone all'assemblea una nuova domanda d'autorizzazione di procedere contro i rappresentanti Commissarie, Kantagrel e Koenig, per aver essi partecipato al tentativo di giugno.

È ordinato il rinvio negli uffizii.

Il ministro dell'interno presenta un progetto di decreto che tende a prorogare lo stato di discioglimento della guardia nazionale di Lyon, delle Croix-Rousse ecc.

Il ministro della marina presenta una domanda di crediti supplementari agli esercizi del 1848 e 1849.

L'ordine del giorno reca poi la discussione sul prendere in considerazione proposte di amnistia.

— Si è parlato, oggi alla borsa, d'un cambiamento di ministero, ma dicevasi che, se ciò avvenisse, sarebbe per certo giusta il sentire del sig. Dufaure, atteso che erasi presa risoluzione all'Eliseo nazionale di non ammettere il restauro del Pontefice in Roma senza condizioni.

— Il Bazar di Bonne Nouvelle è in preda alle fiamme.

Il soccorso, benchè organizzato colla più grande celerità, non ha potuto preservare i piani superiori di questo vasto stabilimento, che i progressi dell'incendio minacciano di distruggere intieramente.

— Si parla di nuovi arresti operati ieri sera nella via della Zecca, al caffè d'Apollo, luogo ordinario delle riunioni dei socialisti.

— Il sig. Abate Rendu, membro di molte dotte società, autore di un lavoro rimarchevole sull'ex-principato di Monaco, fu nominato dal re di Sardegna cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. (Patrie)

— Il Moniteur de l'armée annunzia che l'esercito delle Alpi non è disciolto, come si era detto nei giornali. Esso conserva le sue divisioni di fanteria e di cavalleria, colle truppe del Genio e dell'artiglieria che ne fan parte.

Una di queste divisioni, la quinta, ha testè fatto un movimento che la trasporta nel Dipartimento dell'Alto Reno. L'artiglieria di riserva e i parchi d'artiglieria del Genio non subirono modificazione di sorta, e se le necessità della

politica lo richiedessero, l'esercito delle Alpi sarebbe ancora pronto a ragunarsi, in pochi giorni, sopra un punto qualsiasi della frontiera orientale. (Gazz. Piem.)

— Con decreto in data del 13 corrente, il generale Lamoricière, rappresentante del popolo, fu nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica, in missione temporaria, presso S. M. l'imperatore di Russia.

ZURIGO

L'11 arrivarono in Zurigo i dignitari dell'armata insorta badese, e fra essi il comandante Sigel col suo stato generale. Essi furono preceduti o seguiti dalle truppe. Devono essere, dicesi, 8,000 con 36 cannoni, parecchi carri di munizioni e 500 cavalli.

ALEMAGNA

— Scrivono da Coblenza, 13 luglio, all'Emanicipation:

È giunto ordine oggi di mandar senza ritardo a Rastadt tutta l'artiglieria d'assedio. I battelli a vapore trasporteranno domani 28 pezzi da 24, 12 da 12, 12 obici e 18 mortai di differente calibro; in tutto 70 pezzi d'artiglieria con treno ed accessori. La terza compagnia della fortezza li scorterà.

— Scrivono da Stoccarda allo stesso giornale: Gravi disordini ebbero luogo ieri nella nostra città. Una rissa s'impegnò fra alcuni soldati ed i garzoni del birraio Hack; molte centinaia di soldati si portarono in quello stabilimento e distrussero ogni cosa. Questi atti colpevoli saranno severamente puniti. (La Legge)

— Scrivono da Berlino, 13 luglio:

» L'armistizio colla Danimarca è conchiuso fino al 1. gennaio: egli potrà essere prorogato. Il blocco sarà levato e la Danimarca restituirà i bastimenti catturati, appena che le truppe dell'impero si saranno ritirate dietro una linea di demarcazione da Fleusbourg a Toudern. Durante l'armistizio un governo particolare sarà stabilito pello Schleswig. » (Patrie)

Se devesi credere alla Gazz. dell'Impero ed alla Gazz. delle Poste, lord Palmerston avrebbe dichiarato al senato di Brema che la Gran Bretagna, non riconoscendo la bandiera che copre i legni da guerra tedeschi, tratterà questi bastimenti da pirati.

MONACO

Baviera 9 luglio. — Oggi è stato qui pubblicato il seguente Proclama:

» Bavaresi!

» Voi conoscete i gravi motivi che mi hanno costretto a disciogliere la Camera. Voi avete con me sentita e deplorata la trista necessità di procedere a questa misura in un momento in cui il degno e leale concorso delle Camere avrebbe potuto felicemente risolvere molte difficili questioni ed affrettare nel tempo stesso la salute dell'Alemagna e la prosperità del popolo Baverese. Un popolo leale che ha resistito con energia a tutte le seduzioni di un partito criminoso, che ha respinto con indegnazione il tradimento offerto da alcuni uomini di questo partito, e che sempre, ed anche nel mio ultimo viaggio in una parte dei miei Stati, mi ha date le più sincere e cordiali prove di amore e di attaccamento, un tal popolo ascolterà le parole che il suo Re gli indirizza nel momento in cui la sorte della patria sta per mettersi nelle mani dei suoi rappresentanti.

» Fedele alle disposizioni della Costituzione, e certo che una buona rappresentanza del popolo è il più sicuro propugnacolo della libertà e del benessere dei popoli, non meno che il più sicuro appoggio dei troni, io riconosco la necessità di convocare le Camere al più presto possibile, e in conseguenza non ho tardato ad ordinare, dietro il rapporto dei miei Ministri, che sia immediatamente proceduto a nuove elezioni.

» Se gli uomini che saranno eletti vorranno adempiere la loro grande missione bisogna che abbiano veramente il senso del diritto e della legalità, che facciano prova di una savia moderazione nella scelta dei mezzi, che siano capaci di quel nobile zelo e dotati di quella vera coltura intellettuale, onde, lungi da ogni pregiudizio, conoscer possano, non consistere la missione di Rappresentanti in una negazione sistematica, nella distruzione delle cose già esistenti, ma nell'energico sviluppo dei beni presenti, nell'progredire negl'interessi morali e materiali del paese.

» Con uomini che al sentimento dell'onore e del dovere accoppino un vero patriottismo e un vero attaccamento al sistema della Monarchia Costituzionale, e che consacrino le loro intellettuali facoltà al benessere del paese, con tali uomini il mio Governo potrà risolvere le grandi questioni dell'epoca attuale; e certamente di uomini simili la Baviera non manca.

» Tocca alla parte sana della popolazione a provare ora che ella sa riconoscere il vero merito, fare una distinzione fra il patriottismo puro e sincero e le funeste passioni di partito, e che ella saprà scegliere fra i coraggiosi difensori della libertà legale, e i parteggianti sleali di teorie, la cui pratica applicazione provoca la forza, e finisce col produrre la rivoluzione.

» Bavaresi il vostro Re mantiene le promesse che vi ha fatte. La libertà e la legalità non saranno più vane parole; imparare a conoscere i veri bisogni del popolo e supplirvi, è il più sincero voto del mio cuore. Ma quanto io conosco che mio dovere è il fare la felicità del mio popolo, altrettanto so esser mio diritto l'esigere che le mie intenzioni siano fedelmente ed energicamente secondate da coloro cui la Legge chiama a concorrere alla prosperità del paese.

» Possa il sentimento della gravità dell'epoca attuale e dei pericoli della patria, penetrare nell'animo del popolo, affinché scelga con circospezione gli uomini ai quali affida il momento decisivo dei destini della Patria.

Mouaco 4 Luglio 1849.

MASSIMILIANO.

(Seguono le firme dei Ministri.)

CRACOVIA

7 luglio. — Oggi passarono di nuovo per questa città degli ulani russi con 12 pezzi di grossa artiglieria, e si crede generalmente che fra pochi giorni li seguirà un corpo di riserva di 20.000 uomini.

(Die Presse)

UNGHERIA

— Da una lettera di un ufficiale russo in data di Miskoltz 7 corr., togliamo quanto segue: Dopo l'ultimo mio rapporto da Cassovia, nulla è avvenuto d'importante appo noi. Il quartier generale del principe Paschiewicz fu trasferito a Forro, e giunse il 28 a Miskoltz, ch'era stato sgombrato dagli insorgenti. Noi spingemmo i no-

stri avamposti fino a Horsony. Il corpo del generale Zidajeff si avanzò da Forro sino a Tokay, dove ebbe luogo un combattimento di poca entità coi ribelli, i quali avevano ritardato la loro ritirata per distruggere il ponte. Trecento Cosacchi passarono a nuoto ed ignudi il fiume, fecero fuggire l'inimico e conquistarono 3 cannoni. Le truppe russe passarono poscia il Tibisco, ed occuparono Debreczino. Domani parte il nostro quartier generale per Erlau. I ribelli si radunano presso Szolnoch per finire colà il dramma. Il cholera inferisce pur troppo fra le truppe, e l'approvvigionamento dell'armata va congiunto a somme difficoltà.

— Dal campo del blocco di Comorn scrivesi in data 11 alla Presse: Le varie colonne del blocco stanno adesso a Köszeg-Falva, Nemes-Oers, Barföldze e Liza. Gli insorgenti tengono munite di molti cannoni le loro fortificazioni, e l'isola. A Dalzandberg fin oltre il villaggio Cli-Szöny si costruiscono 8 batterie, e ben presto 48 cannoni del più grosso calibro staranno pronti ad aprire il fuoco con tutta energia contro la fortezza.

Un ponte, che fu costruito a Puszoa-Lovad, e che fu condotto per acqua, congiungerà le due rive presso Nemes-Oers. Gli insorgenti si ritirano nella fortezza, ove non ne sono disgiunti dalle acque.

(Die Presse)

#### AMERICA

I giornali inglesi contengono le seguenti notizie da Buenos-Ayres:

« Il 10 giugno, l'ammiraglio francese Le Prédour sottopose al general Rosas le seguenti basi d'un trattato:

1. Piena ed intera indipendenza della Banda orientale;
2. Formazione d'un governo provvisorio in quella repubblica;
3. Ritirata dell'esercito argentino, disarmamento della legione straniera che difende Montevideo;
4. Soddisfazioni date ai giusti reclami dei residenti francesi;
5. Sovranità della navigazione del Parana pel governo argentino: da regolarsi quella dell'Uruguay dietro i trattati esistenti.

Il general Rosas e il suo ministro opposero a questo progetto lunghe obiezioni, e finalmente presentarono il seguente contro-progetto:

1. Sommissione senza condizione di Montevideo;
2. ricognizione d'Oribe in qualità di presidente della Banda orientale;
3. immediato disarmamento e congedo della legione straniera di Montevideo;
4. ritirata dell'esercito argentino allorchè le necessità dello Stato e i bisogni dell'alleato del general Rosas non esigeranno più a lungo la sua presenza.

« Il signor Le Prédour desiderò un'amnistia generale e un compenso ai residenti francesi, e però il governo argentino, riconoscendo l'opportunità d'alcune stipulazioni di siffatto genere, pensa che la liquidazione dei loro diritti e reclami dovrà essere fatta come preliminarmente necessario pella Francia. Non avendo l'ammiraglio Prédour poteri necessari ad accettare tali proposte non può segnare un trattato, e non avendo potuto ottenere da Rosas modificazioni alle sue pretese, ne riferì al suo governo.

— In parecchie grandi città si tengono adunanze onde pagare un degno tributo di riconoscenza alla memoria del presidente Polk.

## VARIETÀ

— Si legge nell'*International de Bayonne*:

Il signor di Collegno è a Oporto, e non lascia mai un momento Carlo Alberto, ei si dispone a coronare splendidamente la sua carriera politica. Il suo attaccamento non potrebbesi meglio paragonare che a quello del generale Bertrand.

Allorchè l'ex-re non era che principe di Carignano il sig. di Collegno era di già affezionato alla sua persona. Proscritto nel 1821, appena lo scorso anno il sig. di Collegno ritornò presso il re. Oggi è generale e senatore.

Son pochi giorni ei fu quasi sul punto di assistere agli ultimi momenti di questo disgraziato principe e di chiudergli gli occhi. — I mali da cui Carlo Alberto è attaccato sono numerosi e crudeli e recentemente han fatto dei funesti progressi. — La crisi è passata. Dio voglio che ciò sia per lungo tempo.

Oltre una malattia di visceri il polmone è affetto. Questa doppia affezione viene ancora complicata da una dissenteria acuta, e a tanti dolori fisici si uniscono altri dolori morali che lo opprimono.

Cionondimeno tale è la forza della sua volontà, tale il suo temperamento che perviene a concentrare i suoi dolori e a dissimularli. giammai sfugge dal suo labbro il più lieve lamento e raramente gli si può far palesare il suo male. Ei non desidera che una sola cosa, la solitudine e il silenzio, ed egli è perciò che fissò la sua residenza in Oporto. Prese alloggio in una piccola casa di campagna circondata da un modesto giardino, umile e solitario ritiro ove si proponeva di gustare il piacere della passeggiata, lungi dagli sguardi del mondo, allorchè le sue forze glielo avrebbero permesso. Ma gli indiscreti che si trovano ovunque assediano la sua casa. Una sola visita ha versato un po' di balsamo sulle sue piaghe, è quella del sig. Collegno.

I medici convengono che il clima di Oporto è contrario all'illustre malato; ma in questo momento il principe è in tale stato che non può essere trasportato altrove nè per mare nè per terra, ed Egli stesso rifiuta di abbandonare il soggiorno che si è scelto.

Nei brevi istanti della calma che gli lasciano i dolori egli si occupa a leggere e scrivere, e quando questa occupazione gli è interdetta egli prega. — Egli si dispone alla morte come persona vicina al suo fine.

#### AVVISO BIBLIOGRAFICO

È stata pubblicata una traduzione italiana del trattato

#### DEL DIRITTO DI PROPRIETÀ DI A. THIERS

FATTA DAL DOTTOR ULISSE SARTORI

L'opera del Signor Thiers (della quale è tale lo spaccio in Francia che dell'ultima edizione popolare se ne sono tirati 50.000 esemplari) ha levato troppo grido perchè sia necessaria raccomandazione di sorta: il giovane traduttore con altri suoi scritti ha dato prove di sè troppo chiare per non dubitare intorno la bontà della sua traduzione.

La suddetta opera trovasi vendibile nella libreria dell'Editore

GIACOMO MONTI nel Mercato di mezzo.

